

Sull'entità degli avanzi di amministrazione incide, modificandone il valore reale, l'ammontare dei residui passivi che assumono una particolare entità nell'esercizio 1998; ma siffatto fenomeno non è un sicuro indice di attivismo gestionale atteso che l'ente, come risulta dagli atti, ha proceduto in alcuni casi ad assumere impegni - almeno fino al 1998 - sulla base di meri progetti da realizzare, disapplicando in tal modo la normativa vigente che, a tal fine, fa riferimento a somme dovute a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate a creditori determinati in base alla legge, a contratto o ad altro titolo valido, nonché le somme destinate a specifiche finalità, sempre che la relativa obbligazione venga a scadenza entro il termine dell'esercizio medesimo (combinato disposto articolo 17 del D.P.R. n. 696/79 e 20 legge 468/78).

Siffatta anomala situazione, come risulta da una lettera inviata anche alla Sezione Controllo Enti, è stata nel tempo sanata in quanto "alcuni impegni di spesa di massima risultano essersi trasformati in impegni giuridicamente vincolanti verso creditori determinati, mentre altri sono stati annullati con apposite delibere del consiglio direttivo previo accertamento della mancanza o comunque del venir meno dei presupposti giuridici dei debiti stessi".

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
Entrate finanziarie correnti	2.341,6	2.921,0	3.074,2	3.568,7	4.314,9
Accertate in precedenti esercizi					
Produzioni e movimenti interni					
Trasferimenti in natura			265,2	231,0	128,1
Variazioni patrimoniali straordinarie					
Sopravvenienze attive			20,0	1.172,8	3.369,3
Insussistenze passive	329,4	433,6	1.822,5	558,7	245,4
Costi pluriennali	17,8	9.403,5	654,8		
Impegnate per successivi esercizi					
TOTALE	2.688,8	12.758,1	5.836,7	5.531,2	8.057,7
Disavanzo economico	3.846,0		1.212,9	1.667,5	74,7
TOTALE A PAREGGIO	6.534,8	12.758,1	7.049,6	7.198,7	8.132,4
Spese finanziarie correnti	4.500,3	2.888,4	2.810,3	4.176,2	3.503,0
Impegnate in precedenti esercizi					
Produzioni e movimenti interni					
Trasferimenti in natura					
Ammortamenti e deperimenti	214,4	346,1	434,7	573,5	561,3
Svalutazioni e deprezzamenti					
Accantonamenti oneri presunti					
Quota fondo indennità anzianità				22,4	49,4
Variazioni patrimoniali straordinarie					
Sopravvenienze passive	1.820,1	2.857,0	3.789,6	2.425,4	3.765,1
Insussistenze attive		10,1	15,0	1,2	253,6
Accertate per successivi esercizi					
TOTALE	6.534,8	6.101,6	7.049,6	7.198,7	8.132,4
Avanzo economico		6.656,5			
TOTALE A PAREGGIO	6.534,8	12.758,1	7.049,6	7.198,7	8.132,4

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide	2.065,3	10.144,1	8.042,2	5.947,2	2.441,3
Residui attivi	9.770,8	8.116,3	6.531,7	* 4.138,4	* 3.440,2
Crediti bancari e finanziari					
Rimanenze attive d'esercizio					
Investimenti mobiliari	16,0	16,0	16,0	12,0	20,5
Immobili	470,4	462,4	462,3	1.112,4	1.612,4
Immobilizzazioni tecniche	1.072,0	1.730,7	2.187,4	2.884,8	3.059,8
Altri costi pluriennali	5.412,4	11.766,7	9.017,8	6.206,4	8.665,9
TOTALE ATTIVITA'	18.806,9	32.236,2	26.257,4	20.301,2	19.240,1
Deficit patrimoniale	3.846,0	3.846,0	5.058,8	6.726,4	6.801,0
TOTALE A PAREGGIO	22.652,9	36.082,2	31.316,2	27.027,6	26.041,1
	1997	1998	1999	2000	2001
PASSIVITA'					
Debiti di tesoreria					
Residui passivi	9.980,6	16.407,2	11.206,7	* 6.296,2	* 4.733,7
Debiti bancari e finanziari					
Rimanenze passive d'esercizio					
Fondi di accantonamento vari				48,3	97,7
Poste rettificative dell'attivo	326,4	672,6	1.107,1	1.680,7	2.207,3
TOTALE PASSIVITA'	10.307,0	17.079,8	12.313,8	8.025,2	7.038,7
Patrimonio netto	12.345,9	19.002,4	19.002,4	19.002,4	19.002,4
TOTALE A PAREGGIO	22.652,9	36.082,2	31.316,2	27.027,6	26.041,1
Conti d'ordine					

* - Gli importi dei residui attivi e passivi non concordano con i corrispondenti dati della situazione amministrativa in quanto l'Ente ha indicato i soli residui degli anni precedenti tralasciando - per errore - di considerare anche quelli relativi all'esercizio di competenza.

A seguito dell'analisi di bilancio suesposta la Corte dei conti formula le seguenti conclusioni. Il saldo di cassa che al 31 dicembre 1998 era di 10 miliardi, alla stessa data del 2001 ammonta a 2,4 miliardi. La serie storica dei pagamenti in conto competenza e residui evidenzia valori in aumento come confermato anche dagli allegati indici di smaltimento dei residui passivi da parte corrente e di conto capitale.

Anche l'indice relativo alla capacità di spesa presenta un trend progressivo passando da 30,11 del 1998 a 46,38 del 2001. Dalla valutazione coordinata e sistematica dei suindicati indicatori emerge un recupero di dinamismo gestionale che delinea quadro operativo e funzionale che può considerarsi positivo. Non è in contrasto con questa valutazione l'importo dei residui passivi che alla data del 31.12.2001 ammonta complessivamente a 9,4 miliardi, atteso che gli interventi che il parco attua per investimenti sono caratterizzati in gran parte in ambiti territoriali montani, dove la stagione lavorativa è giocoforza breve. E' così fisiologico - ma la considerazione vale per tutti i parchi - che molti interventi si protraggono per più esercizi, con il trascinamento di residui.

Indici di Bilancio

	1998	1999	2000	2001
Indice di dipendenza finanziaria Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - Accertamenti - Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima -	0,98	0,97	0,92	0,94
Indice di velocità di gestione della spese corrente Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio. Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni -	0,64	0,75	0,62	0,68
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale. Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	1,06	5,20	30,43	22,30
Incidenza residui attivi di parte corrente Percentuale non riscossa degli accertamenti correnti dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui -	133,17	5,00	11,89	41,81
Incidenza residui attivi di conto capitale Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima dei residui -	58,93	0,00	95,34	99,27
Incidenza residui passivi di parte corrente Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dello esercizio di competenza - Varia da zero a 100, produzione nulla dei residui, produzione massima di residui -	36,04	24,70	38,09	32,10
Incidenza residui passivi di conto capitale Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza - Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -	98,94	94,79	69,57	77,70
Smaltimento residui attivi di parte corrente Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	96,62	23,13	35,21	35,71
Smaltimento residui attivi di conto capitale Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziali dei residui -	38,38	28,15	98,20	39,85

	1998	1999	2000	2001
Smaltimento residui passivi di parte corrente				
Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	53,84	85,93	62,53	57,35
Smaltimento residui passivi di conto capitale				
Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	16,45	35,59	41,90	48,99
Indice (o percentuale) della capacità di spesa				
Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa -	30,11	37,24	44,25	46,38
Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi				
Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) - Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo -	80,91	53,98	52,69	52,26
Indice di scostamento delle previsioni iniziali di entrata				
Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il risultato moltiplicato per 100, oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che sia accertato più del previsto -	106,56	127,14	125,97	214,40
Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa				
Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali - Il risultato moltiplicato per 100 - oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia impegnato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto	110,17	103,82	144,36	215,47

POLLINO

Gli Organi

L'Ente Parco del Pollino istituito con D.P.R. 15 novembre 1993 ha un territorio la cui estensione è delimitata dalla perimetrazione riportata nella cartografia ufficiale allegata al decreto presidenziale suindicato, ora modificata per effetto del D.P.R. del 2 dicembre 1997.

Il territorio del parco è suddiviso in due ambiti (ricadenti nelle Regioni Basilicata e Calabria, ricompresi nelle tre province di Potenza, Matera e Cosenza con complessivi 56 comuni) e tale suddivisione è destinata a rimanere invariata fino all'adozione del piano del parco.

Nell'attesa dell'approvazione del regolamento del parco, restano in vigore le misure di salvaguardia di cui all'art. 6 della legge n. 394/1991 ed indicate all'allegato n. 4 del decreto datato 15 novembre 1993.

Con un'estensione del territorio di 196.000 ettari di superficie e con una popolazione di più di 171.000 abitanti il Parco del Pollino è il più grande parco nazionale.

Sono organi dell'Ente Parco:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) la Giunta Esecutiva;
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) la Comunità del Parco.

Gli Organi dell'Ente Parco durano in carica cinque anni ed i membri possono essere confermati una sola volta.

Con decreto del 6 novembre 2001 si è provveduto allo scioglimento del Consiglio Direttivo che era stato nominato in data 14 aprile 1999 ed è stato conseguentemente nominato un Commissario straordinario. Il ricorso all'intervento sostitutivo si è reso necessario per consentire il perseguimento degli obiettivi per i quali l'Ente Parco del Pollino è stato istituito.

I motivi di detto provvedimento sono in sintesi:

- elevata giacenza di cassa;
- consistente avanzo d'amministrazione;
- incapacità di spesa e di programmazione circa l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- rilievi formulati dall'Ispettorato Generale di Finanza nel corso dell'ispezione disposta nell'anno 1998 per il periodo 1994-1997;
- mancata approvazione del bilancio consuntivo 2000.

In ordine all'attuazione della legge quadro n. 394 del 1991 si rileva un notevole ritardo nel procedimento di formazione degli strumenti di gestione del parco (piano del parco, regolamento e piano pluriennale economico e sociale) i quali sono ancora in fase d'elaborazione. Lo statuto, invece, deliberato dal Consiglio Direttivo nella sua ultima stesura in data 21 maggio 1996, è stato approvato con decreto ministeriale in data 21 febbraio 1997, dopo quasi quattro anni dall'istituzione del parco. Nello stesso non viene fatta alcuna menzione alle norme di cui al D.Lgs n. 29 del 1993 non solo in tema di separazione di potere tra organo di governo e organo di gestione, in tema di responsabilità dirigenziale, in tema d'individuazione del responsabile dei procedimenti amministrativi ma anche in tema di controllo di gestione, come indicato nell'art. 20 dell'allora vigente decreto.

Una considerazione particolare merita la deliberazione n. 131 in data 17 dicembre 1998 con cui l'Ente ha approvato il "Regolamento per l'attribuzione e la disciplina delle competenze al direttore per lo svolgimento dell'attività gestionale dell'Ente".

Come già illustrato in altra sede (vedi retro parag. 13) l'art. 3, 1° e 2° comma del D.L.vo n. 29/1993 (oggi art. 4, 1° e 2° comma del D.L.vo n. 165/2001) ha statuito il principio generale valevole anche per gli enti pubblici non economici, della separazione delle competenze, secondo il quale agli organi di governo spettano la definizione degli obiettivi e dei programmi di attuare, nonché la verifica della corrispondenza dei risultati della gestione alle direttive generali impartite; ed ai dirigenti la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti

che impegnano l'amministrazione delle risorse umane e strumentali; agli stessi è attribuita la responsabilità della gestione e dei relativi risultati.

La regolamentazione adottata in merito dall'Ente, ad avviso della Corte dei conti, disapplica in toto il nuovo modello di ripartizione delle competenze suindicato, vanificando la competenza del direttore dell'Ente parco alla concreta amministrazione e gestione.

Infatti gli "autonomi poteri di spesa" riconosciuti a quest'ultimo trovano una limitazione forte nella prevista necessità di deliberazioni a contrarre assunte dal Consiglio o dalla Giunta esecutiva od in genere nelle "deliberazioni autorizzative" di detti organi ad assumere determinazioni di impegno. L'unica eccezione sono i casi in cui "trattasi di spese di importo non eccedente 5.000.000, di carattere corrente e necessarie all'ordinario funzionamento degli uffici ovvero alla compiuta attuazione di progetti ed altre iniziative già approvate dal Consiglio direttivo o dalla Giunta esecutiva".

Inoltre - statuisce il suindicato regolamento - le deliberazioni autorizzative del Consiglio o della Giunta esecutiva "per l'affidamento dei lavori, servizi, forniture, consulenze e prestazioni professionali" devono indicare "il fine e l'oggetto del contratto, le modalità di scelta del contraente o il contraente nel caso di trattativa privata diretta o affidamento fiduciario, il contenuto essenziale del contratto, la spesa autorizzata".

Orbene la delineata regolamentazione, lungi dal dare contenuto concreto alla distinzione dei ruoli - prevista dal combinato disposto di cui al 1° e 2° comma dell'art. 4 del D.L.vo n. 165/2001 - fra gli organi dell'Ente parco (Presidente, Consiglio direttivo e Giunta esecutiva) e direttore del parco, ha disatteso "in toto" il processo di riforma voluto dal legislatore, in quanto ha conservato posizioni e poteri di intervento corrispondenti ad un modello organizzativo ora superato.

A tal riguardo occorre, per converso, rammentare che più disposizioni del D.L.vo n. 29/1993, oggi D.L.vo n. 165/2001, mostrano che la dirigenza non ha soltanto compiti di gestione, ma partecipa alla formazione degli indirizzi (es. art. 16, lett. a); adotta certamente provvedimenti amministrativi, licenze, concessioni, spettando al dirigente non la sola

gestione finanziaria ma anche la gestione amministrativa nonché la realizzazione e gestione di piani, programmi; gli atti di sua competenza non sono poi revocabili, riformabili ovvero adottabili dagli organi di governo (art. 14, comma 3 del D.L.vo n. 165/2001) il cui potere di indirizzo non può estendersi sino al punto di investire il dettaglio dell'attività amministrativa come invece è stato statuito dall'Ente parco del Pollino.

Si appalesa, pertanto, necessario che l'ente modifichi la suindicata regolamentazione al fine di dare esatta esecuzione al principio normativo della separazione tra indirizzo "politico" e attività gestionale.

Struttura organizzativa e risorse umane

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in cinque settori:

- Amministrativo;
- Contabile;
- Tecnico;
- Conservazione, Promozione e Divulgazione;
- Sorveglianza.

Il delineato apparato organizzativo articolato soddisfa l'esigenza di disporre di una struttura agile che rispecchia (opportunamente articolata con unità operative interne) le finalità previste dalla citata legge quadro.

La Pianta Organica di questo Ente, deliberata in data 21 febbraio 1995, dopo aver superato alcune osservazioni formulate dal Ministero della Funzione Pubblica, è stata definitivamente approvata con Decreto del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del Tesoro datato 20 marzo 1997.

Essa prevede la dotazione organica di 71 (settantuno) unità oltre il Direttore così suddivisa:

Qualifica funzionale	Nuova classificazione	Dotazione organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre				
			1997	1998	1999	2000	2001
Dirigente		1	1	1	1	1	1
VIII	C.3	4	1 (1)	2 (1)	1 (1)	-	4 (7)
VII	C.1	30	5 (2)	6 (5)	7 (7)	8 (7)	11 (7)
VI	B.2	14	8 (3)	8 (3)	7 (8)	7 (7)	9 (7)
V	B.1	17	3 (4)	4 (6)	1 (7)	1 (7)	6 (7)
IV	A.2	2	2 (1)	2 (1)	2 (9)	2 (7)	-
III	A.1	4	-	4 (7)	4 (7)	4 (7)	-
TOTALE		72	20	27	23	23	31

(1): In posizione di comando;

(2): A tempo determinato;

(3): N. 4 a tempo determinato e n. 4 in posizione di comando;

(4): N. 2 in posizione di comando e n. 1 a tempo determinato;

(5): N. 5 a tempo determinato e n. 1 in posizione di comando;

(6): N. 3 in posizione di comando e n. 1 a tempo determinato;

(7): Personale in ruolo;

(8): N.6 di ruolo e n. 1 in posizione di comando;

(9): N.1 di ruolo e n. 1 in posizione di comando;

La consistenza effettiva del personale è inferiore alla dotazione organica prevista. Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2001 risulta di n. 31 unità ma sono in fase d'espletamento n. 5 concorsi. L'insufficienza numerica ha indotto l'Ente a far ricorso in alcuni anni oltre che a personale comandato anche a soggetti esterni: personale con contratti a tempo determinato e collaboratori con lettera d'incarico.

Tale pratica, seguita di solito per realizzare attività di ricerca, di collaborazione scientifica e didattica ambientale, è stata utilizzata anche per incombenze di natura amministrativa per le quali non sempre è agevole la distinzione tra i presupposti del lavoro autonomo e dipendente soprattutto quando l'inserimento del soggetto nell'organizzazione dell'ente avviene con caratteristiche assimilabili al rapporto di lavoro subordinato.

In merito ai menzionati incarichi professionali la Corte deve sottolineare che essi non possono essere utilizzati per sopperire a carenze generiche d'organico e far presente che l'autonomia di cui gode l'ente nell'avvalersi di specifiche professionalità a fini istituzionali è subordinata all'osservanza di precise condizioni normative e circoscritta entro rigorosi limiti temporali. Al riguardo, l'art. 7, comma 6 del D.L.vo n. 165/2001 dispone che siano preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso delle collaborazioni fornite da "esperti di provata competenza".

Il successivo articolo 36, IV comma vieta, inoltre, ove sussistano concrete esigenze funzionali e non vi sia possibilità di farvi fronte con personale in servizio la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato per prestazioni superiori a tre mesi e, in ogni caso, configura la nullità di pieno diritto delle assunzioni anche in forma di contratti d'opera, effettuate in violazione di detto divieto.

Va, pertanto, richiamata l'attenzione dell'ente, del collegio dei revisori e dell'Amministrazione vigilante perché siano verificate le richieste condizioni ad evitare rischi che l'eventuale ricorso improprio a contratti di lavoro a tempo determinato dissimuli forme anomale di assunzioni e perché venga adottata ogni idonea iniziativa al fine di adeguare le unità in servizio alle effettive esigenze.

Comunque, il ricorso alla esternalizzazione, che pure poteva costituire una risorsa alternativa alla quale fare riferimento in una situazione di carenza di personale, si è dimostrata poco efficace per la mancanza di una rilevazione sistematica degli apporti richiesti.

Inoltre detto fenomeno anziché assumere proporzioni sempre più ridotte nel tempo ha avuto una notevole progressiva espansione negli anni 1999 e 2001 come risulta dal seguente prospetto:

	1997	1998	1999	2000	2001
Prestazioni professionali	123.638.000	73.697.000	512.892.880	65.636.329	528.303.797
Rapporti di lavoro a convenzione	32.000.000	75.000.000	162.000.000	283.500.000	81.320.000
Consulenze	288.000.000	159.000.000	216.000.000	0	387.981.446
TOTALE A (costo globale)	443.638.000	307.697.000	890.892.880	349.136.329	997.605.243

Le tabelle che seguono espongono l'andamento del costo globale del lavoro, l'indicazione delle variazioni percentuali annue, l'incidenza sul totale delle spese correnti e il costo unitario medio. Dalla tabella relativa al costo del personale si rileva la carenza nell'esercizio 2001 della posta relativa al fondo di anzianità.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
a) Stipendi ed altri assegni fissi	232,5	384,3	481,7	893,0	1.149,8
Emolumenti variabili	305,9	691,5	967,4	70,6	534,4
Spese per viaggi e missioni	5,0	21,6	38,4	51,8	46,6
Oneri previdenziali e assistenziali	89,6	177,8	191,2	295,5	369,0
Spese per corsi				9,2	11,6
Altri oneri per il personale ⁽¹⁾			60,0	79,9	
TOTALE A	633,0	1.275,2	1.738,7	1.400,0	2.111,4
b) Benefici sociali ed assistenziali					
Quota fondo indennità di anzianità				142,6	
TOTALE B				142,6	
TOTALE GENERALE A + B	633,0	1.275,2	1.738,7	1.542,6	2.111,4
Variazione %	110,2	101,4	36,3	-11,3	36,9
INCIDENZA SUL TOT. SPESE CORRENTI	27,21	20,6	35,77	38,32	18,02

⁽¹⁾ L'importo si riferisce al "Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti".

COSTO MEDIO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

Anno	Costo globale	Unità in servizio	Onere medio individuale	Variazione
1997	633,0	20 (1)	31,65	
1998	1.275,2	21 (2)	60,72	91,85
1999	1.738,7	20 (3)	86,93	43,16
2000	1.400,0	22 (4)	70,12	-19,34
2001	2.111,4	30 (5)	70,38	0,37

- (1) Alla data del 31 dicembre 1997 risultano in servizio 10 unità di personale comandato e 10 unità di personale a tempo determinato;
- (2) Alla data del 31 dicembre 1998 risultano in servizio 11 unità di personale comandato e 10 unità di personale a tempo determinato;
- (3) Alla data del 31 dicembre 1999 risultano in servizio di ruolo 20 unità;
- (4) Alla data del 31 dicembre 2000 risultano in servizio di ruolo 22 unità;
- (5) Alla data del 31 dicembre 2001 risultano in servizio di ruolo 30 unità.

L'esame del suindicato prospetto evidenzia un aumento del costo globale nel corso degli anni, giustificato dall'evolvere della provvista del personale di ruolo e dall'utilizzo del personale comandato e a tempo determinato, ad eccezione dell'anno 2000 in cui si ha una diminuzione con una variazione rispetto all'anno precedente del 19,34%.

Al Direttore dell'Ente è stato conferito incarico a tempo pieno e continuativo con trattamento giuridico ed economico previsto per i dirigenti superiori dello Stato.

Mezzi finanziari

Le risorse finanziarie esposte nelle successive tabelle rilevano come la voce predominante risulti essere quella relativa al contributo statale; il grado di autofinanziamento dell'Ente risulta pressoché inesistente. Si evidenzia - a differenza di altri parchi - l'entità dei contributi degli enti territoriali.

ENTRATE - TITOLO II
(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	7.800,0	100,00	10.531,7	100,00	8.707,2	99,35	8.435,9	100,00	7.052,3	91,43
Trasferimenti da parte delle Regioni					57,3	0,65			214,7	2,78
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province									123,1	1,60
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico									323,1	4,19
TOTALE	7.800,0	100,00	10.531,7	100,00	8.764,5	100,00	8.435,9	100,00	7.713,2	100,00

ENTRATE TITOLO III
(in milioni di lire)

Altre entrate	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Entrate derivanti dalla vendita dei beni e dalla prestazione di servizi	2,9	96,03	13,0	55,56	10,7	52,45	2,5	10,25	16,0	14,57
Redditi e Proventi Patrimoniali							9,6	39,34		
Poste correttive e compensative spese correnti	0,04	1,32	3,0	12,82	9,7	47,55	12,3	50,41	93,8	85,43
Entr. non classificabili in altre voci	0,08	2,65	7,4	31,62						
TOTALE	3,0	100,00	23,4	100,00	20,4	100,00	24,4	100,00	109,8	100,00

ENTRATE - TITOLO V**(in milioni di lire)**

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	10.500,0	100,00	16.756,0	52,76					1.116,0	100,00
Trasferimenti da parte delle Regioni			15.000,0	47,24						
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province							31,6	100,00		
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico					365,0	100,00				
<u>TOTALE</u>	10.500,0	100,00	31.756,0	100,00	365,0	100,00	31,6	100,00	1.116,0	100,00

Nel periodo considerato dal referto, l'ente ha fruito soprattutto di finanziamenti per spese in conto capitale di provenienza statale, in quanto soltanto nell'esercizio 1998 si è avuto un finanziamento da parte della Regione Calabria per un importo di 15 miliardi per "contributo straordinario per interventi di valorizzazione turistico ambientale delibera CIPE 88/90".